Mercoledì 8 ottobre 2008 – CORRIERE DELLA SERA – p. 25

Terrorismo Condannata all'ergastolo per la strage di Bologna

# Mambro in libertà condizionale
# I parenti delle vittime: vergogna

*I giudici: si è ravveduta. Pena estinta fra cinque anni*

di LAVINIA DI GIANVITO

**La scelta dei giudici è stata criticata anche dal Pd bolognese: «Una decisione incomprensibile»**

ROMA — Fra cinque anni tutto sarà finito: Francesca Mambro avrà pagato il suo conto con la giustizia. La ex terrorista dei Nar, condannata anche per la strage alla stazione di Bologna, ha ottenuto la libertà condizionale: sarà in libertà vigilata fino al 16 settembre 2013, quando la pena sarà estinta.

La Mambro, 49 anni, aveva già ottenuto la semilibertà nel '98 e la detenzione domiciliare speciale nel 2002, quando era nata la figlia Arianna. Tre settimane fa il tribunale di sorveglianza ha accolto l'istanza dell'avvocato Michele Leonardi soprattutto perché, spiega il legale, negli ultimi dieci anni l'ex terrorista «si è ravveduta» e si è dedicata senza risparmiarsi «alla riconciliazione e pacificazione con i familiari delle vittime». In particolare, a convincere i giudici, sarebbero state le due lettere scritte alla Mambro e a Valerio Fioravanti (che è semilibertà da aprile 2004) da Anna Di Vittorio e Gian Carlo Calidori: una coppia che si è incontrata e innamorata in seguito alla bomba che aveva ucciso il fratello di lei, Mauro, e uno degli amici più cari di lui, Sergio Secci. «Ecco come i percorsi di sofferenza — chiosa l'avvocato Leonardi — possono trasformarsi in percorsi di riconciliazione».

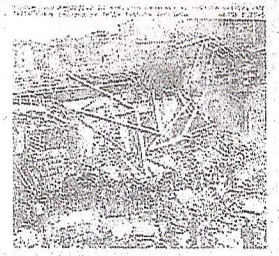
L'ordinanza valuta anche in modo positivo la capacità di reinserimento della ex estremista, che collabora all'associazione «Nessuno tocchi Caino», ed esclude che sia ancora pericolosa socialmente. Nel provvedimento viene poi ricostruito l'iter della detenzione della Mambro dall'arresto, nell'82, per la strage del 2 agosto di due anni prima: un attentato che la ex terrorista e il marito hanno sempre negato di aver commesso.

Tuttavia fino al 2013 il tran-tran quotidiano non cambierà: la Mambro dovrà continuare a tornare a casa la sera e non potrà oltrepassare i confini del Comune di Roma. Sono le regole della libertà condizionale, che un altro dei suoi avvocati, Tommaso Mancini, definisce «una spada di Damocle». «Nei prossimi cinque anni — spiega il legale che ha difeso l'ex terrorista nel processo per la bomba alla stazione — non potrà commettere errori, altrimenti perderà il beneficio». A criticare senza mezze misure la decisione del tribunale di sorveglianza è il presidente dell'associazione dei familiari e delle vittime, Paolo Bolognesi: «È una vergogna», sbotta. «È scandaloso — continua — che la libertà condizionale sia stata concessa a una terrorista che non ne ha i requisiti, che è stata condannata a sette ergastoli e che non ha mai espresso alcun sentimento di distacco dal suo passato». Per Bolognesi, la Mambro ha avuto «un trattamento di favore», mentre «le vittime non hanno mai ottenuto alcun risarcimento nonostante le condanne definitive». Come in altre occasioni, conclude il presidente dell'associazione, «l'omertà di Stato è stata più forte della legge».

Ma anche il Pd di Bologna, attraverso il segretario Andrea De Maria, boccia la scelta dei giudici romani: «La decisione è incomprensibile. Mentre siamo ancora in attesa di conoscere i mandanti della strage, arriva questo provvedimento che colpisce profondamente non solo la memoria delle vittime, ma l'intera città che da quella orribile strage fu così drammaticamente ferita». De Maria è amareggiato: «Ancora una volta — osserva — lo Stato appare più attento alle ragioni di chi ha commesso terribili atti di sangue che a quelle delle vittime». Fra i familiari, in effetti, Anna e Gian Carlo sono i soli che hanno voluto riconciliarsi con la Mambro e con Fioravanti. «Voi, a suo tempo — hanno scritto —, avete scelto la violenza. E in questo modo avete contribuito a creare e coltivare quel clima di violenza nel quale, poi, noi abbiamo fatto la nostra esperienza di morte e lutto. Per questo vi perdoniamo: per sempre e in modo assoluto, senza contingenza di scambio».

Lavinia Di Gianvito

## La scheda



**La strage**
Il 2 agosto 1980 alle 10.25 un ordigno esplode nella sala d'aspetto della stazione di Bologna: 85 le vittime, oltre duecento i feriti *(foto)*

**La condanna**
Francesca Mambro e Valerio Fioravanti *(foto)* sono stati entrambi condannati all'ergastolo per la strage, ma si sono sempre detti innocenti

**Ex Nar**
Francesca Mambro ex terrorista dei Nar, ha ottenuto la libertà condizionale. Nel 2002 ha avuto una figlia